



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 17/32 DEL 27.4.2010

**Oggetto:**            **Direttive concernenti la disciplina degli Organismi partecipati dalla Regione Sardegna per affidamento di attività in "House providing".**

Il Presidente, di concerto con gli Assessori della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, dei Trasporti e dell'Industria, richiama l'attenzione della Giunta regionale in merito alle modalità di affidamento in house providing di specifiche attività affidate dall'Amministrazione regionale a talune società di capitali partecipate dalla Regione Sardegna.

Dette società di capitali vengono, per completezza espositiva, denominate quali "Organismi".

In merito precisa il Presidente che, al fine di rendere compatibili con i principi comunitari in tema di concorrenza e di libertà di iniziativa economica l'affidamento di attività in house, è necessario che ricorrano i seguenti requisiti:

- a) totale partecipazione pubblica dell'Organismo da parte dell'Amministrazione regionale;
- b) esercizio di un controllo, da parte dell'Amministrazione regionale, che dovrà essere analogo a quello esercitato sui propri Servizi;
- c) caratterizzazione, da parte dell'Organismo in house, della prevalenza delle proprie attività con quelle oggetto di affidamento da parte dell'Amministrazione regionale.

Al riguardo il Presidente evidenzia come il consolidato orientamento giurisprudenziale, sia in ambito nazionale che comunitario, abbia sancito il principio secondo il quale una società per azioni a totale capitale pubblico è da intendersi privata esclusivamente per la forma giuridica assunta, continuando la medesima ad essere, sul piano sostanziale, assimilabile ad un ente pubblico e quindi sottoponibile ad un regime di controlli gestionali e strategici che mirano, nell'azione e risultato, al raggiungimento di una tipologia di controllo "analogo" a quello esercitato dall'Amministrazione sui propri servizi.

Sulla base di tali orientamenti, il Presidente ricorda come la stessa Giunta regionale con propria deliberazione n. 20/10 del 28.4.2009 abbia già individuato un sistema di controllo analogo, degli organismi in house providing, in particolare diretto alla società di capitali ARST S.p.A. e sue controllate.



Il Presidente precisa, alla luce di tale deliberazione e dell'esperienza maturata in merito, che occorre disciplinare in maniera univoca tale tipologia di controllo, anche sulla base delle best practice già adottate in altri settori dell'Amministrazione regionale.

Nello specifico si rende necessario dotarsi di una disciplina regionale organica in materia di indirizzo e controllo degli Organismi partecipati in misura totalitaria dalla Regione Autonoma della Sardegna, tenendo in debita considerazione i più recenti indirizzi giurisprudenziali nazionali e comunitari in materia di controllo sulle società pubbliche partecipate.

Per tutto quanto sopra evidenziato, il Presidente propone che le Direzioni generali dell'Amministrazione regionale cui compete la suddetta attività di controllo, possano avvalersi degli uffici competenti e delle professionalità ritenute necessarie e presenti all'interno delle relative strutture, per effettuare il controllo gestionale e strategico sugli Organismi in argomento.

Alle suddette Direzioni generali è, quindi, demandato il compito di supportare l'organo politico di vertice nell'espletamento dei propri compiti di indirizzo ed attuazione dei programmi che vedono la partecipazione attiva delle società, in cui l'Amministrazione regionale è "socio unico".

In particolare la competente Direzione generale effettua i controlli gestionali e strategici e formula pareri tecnici sugli atti e documenti presentati al controllo da parte degli Organismi controllati; tali pareri sono comunicati preventivamente all'organo politico competente per materia, il quale esprime formalmente il proprio indirizzo politico vincolante al Consiglio di Amministrazione degli Organismi partecipati e controllati.

La Direzione generale nell'espletamento del controllo richiede in via preliminare, concomitante e successiva, i documenti e gli atti obbligatoriamente soggetti al controllo ed eventuali informazioni e dati integrativi, al fine di valutare la coerenza degli stessi con gli indirizzi generali della programmazione regionale nonché con le direttive impartite dalla Giunta regionale e dai singoli organi politici. Restano ferme in ogni caso le competenze in materia di controllo stabilite dagli atti di affidamento o dalla normativa regionale nazionale e comunitaria in capo alle Direzioni generali diverse dalla precedente in merito all'utilizzo delle risorse finanziarie eventualmente erogate dalle stesse agli organismi partecipati e controllati.

Il Presidente evidenzia infine l'obbligo, in capo agli Organismi partecipati e controllati dall'Amministrazione regionale, di "esclusivizzare" il relativo oggetto sociale nei termini di una espressa previsione allo svolgimento di attività in favore della Amministrazione regionale, con conseguente cessione o scorporo delle attività non coerenti, attraverso un adeguamento statutario.

Gli Organismi, prosegue il Presidente, che hanno già previsto tale adeguamento all'interno dei propri statuti e che sono già soggetti ad un controllo analogo da parte dell'Amministrazione regionale, armonizzano le modalità di controllo sulla base della presente deliberazione.



È fatta salva, conclude il Presidente, l'eventualità che con idoneo decreto dell'organo politico competente possano essere impartite ulteriori direttive all'Organismo sottoposto a controllo, laddove la peculiarità della relativa attività intrapresa lo necessiti.

La Giunta regionale, condividendo quanto illustrato dal Presidente, visto il parere di legittimità espresso dal Direttore generale della Presidenza, dai Direttori generali degli Assessorati della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, degli Affari Generali e della società dell'informazione, dei Trasporti e dell'Industria

#### DELIBERA

- di approvare le allegate direttive contenenti la disciplina delle modalità di esercizio di controllo analogo sugli Organismi in house regionali, che del presente atto, costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di far adeguare gli statuti degli Organismi partecipati dall'Amministrazione regionale, al fine di rendere esclusivo il relativo oggetto sociale nei termini di una espressa previsione allo svolgimento di attività in favore della Amministrazione regionale, con conseguente cessione o scorporo delle attività non coerenti;
- di armonizzare, secondo le allegate direttive, le modalità di controllo sulle attività degli Organismi partecipati che hanno già adeguato i propri statuti e che sono già soggetti ad un controllo analogo da parte dell'Amministrazione regionale;
- di prevedere l'eventualità che con idoneo decreto dell'Organo politico competente, possano essere impartite ulteriori direttive all'Organismo sottoposto a controllo, laddove la peculiarità della relativa attività intrapresa lo necessiti;
- di prevedere la costituzione di una cabina di regia con funzioni di monitoraggio delle attività sul controllo analogo, composta dal Direttore generale della Presidenza con funzioni di coordinamento e dai Direttori generali della Programmazione, del Centro regionale di programmazione, dell'Industria, dei Trasporti e degli Affari Generali e della società dell'informazione.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci